

9.10

LA PREVENZIONE COME PERTO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PUBBLICA: L'ESPERIENZA DELL'ASP DI TRAPANI NELL'ULTIMO TRIENNIO

**Novara M.G.*, Ognibene I., Barbara M., De Luca C.,
Pollina P.**

*U.O.C. Dipendenze Patologiche Asp Trapani ~ Trapani ~
Italy*

Nel triennio 2022-2025, l'ASP di Trapani ha implementato un modello di prevenzione delle dipendenze integrando scuola, famiglia e comunità. L'approccio multilivello ha promosso consapevolezza, resilienza e competenze socio-emotive, mettendo in luce i rischi delle dipendenze da sostanze e sine substantia nei giovani.

Premessa

L'OMS definisce la "dipendenza patologica" come "condizione psichica, talvolta anche fisica, derivante dall'interazione tra un organismo e una sostanza, caratterizzata da risposte comportamentali e da altre reazioni che comprendono un bisogno compulsivo di assumere la sostanza in modo continuativo o periodico, allo scopo di provare i suoi effetti psichici e talvolta di evitare il malessere della sua privazione". All'interno di questo alveo di significati, rientrano anche le dipendenze sine substantia, che riguardano comportamenti problematici come il disturbo da gioco d'azzardo, sex addiction, lo shopping compulsivo, la new Technologies addiction (dipendenza da internet, social network, videogiochi, televisione, ecc.), diverse nelle manifestazioni cliniche, ma su diversi aspetti correlate sul piano eziologico, psicopatologico e neurobiologico. L'eziopatogenesi delle dipendenze, infatti, è legata presumibilmente all'interazione sfavorevole di tre ordini di fattori: neurobiologici, individuali e socio-ambientali.

La Relazione al Parlamento 2024 mette in luce come il fenomeno delle tossicodipendenze e delle nuove dipendenze comportamentali stia assumendo dimensioni allarmanti tra i giovani.

I numeri risultano preoccupanti: il recente Rapporto ESPAD 2024 (European School Survey Project on

Alcohol and other Drugs), coordinato dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR, insieme ai dati dell'Istituto Superiore di Sanità, dipinge un quadro allarmante e in rapida evoluzione.

In questa prospettiva appare importante affermare come le dipendenze, siano esse da sostanze o comportamentali, possano spesso essere la punta dell'iceberg di un disagio più profondo. Infatti, secondo una ricerca CNR-IRPPS, solo 3 giovani su 10 tra gli 11 e i 19 anni affermano di non soffrire di alcun disagio psicologico.

La Commissione Europea, nel riconoscere la validità del modello bio-psico-sociale integrato con i determinanti ambientali e sociali nell'ottica della One Health, invita gli stati membri a dare priorità alle politiche di sostegno alla salute mentale, implementando il personale, le risorse, e i progetti di formazione.

Quando l'OMS ha affermato il concetto "non c'è salute senza salute mentale", ha aperto la strada ad una nuova cultura della salute mentale e del benessere psicologico, spostando sempre di più il focus dalla patogenesi alla "salutogenesi".

Tornando al tema delle addictions è possibile, dunque, comprendere come queste possano rappresentare delle possibili "vie di fuga" dal dolore emotivo offrendo un sollievo temporaneo, una momentanea disconnessione dal dolore o dalla pressione. Ma sono soluzioni illusorie che, a lungo andare, non fanno che aggravare il problema, creando nuove catene.

Per questi motivi, la prevenzione è la principale azione per evitare e ridurre i rischi e i danni alla salute correlati all'uso e abuso di sostanze psicoattive legali e illegali e all'insorgenza di disturbi comportamentali.

In questo contesto, la scuola, la famiglia e la comunità vengono riconosciute non solo come luogo di sviluppo, apprendimento e crescita, ma anche come presidio strategico per l'identificazione precoce del disagio mentale.

A questo proposito, il PNP (Piano Nazionale della Prevenzione) 2020-2025, congiuntamente ad altri obiettivi, prevede di consolidare e promuovere, in attuazione degli indirizzi di policy, interventi integrati per la "Scuola che Promuove Salute", ma anche modelli di prescrizione sociale che migliori la comunicazione tra servizio sanitario, i servizi e le risorse presenti nella comunità.

Di fondo, l'obiettivo è di rafforzare il ruolo della scuola, della famiglia e della comunità come spazi di crescita e supporto sia contrastando il fenomeno in atto sia favorendo un approccio proattivo e preventivo.

In risposta a questa emergenza sanitaria e sociale l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani, in seno al Dipartimento di Salute Mentale e nello specifico dell'

U.O.C. Dipendenze Patologiche, nell'ambito delle proprie attività di prevenzione e sensibilizzazione, ha promosso sul territorio un corpus di progetti allo scopo di affiancarsi agli studenti in primis, ma anche alle famiglie, e agli insegnati nel riconoscere e affrontare i bisogni legati alla sfera relazionale, affettiva, emotionale e comportamentale e di fornire un'informazione completa sulla prevenzione delle dipendenze offrendo strumenti utili per riconoscere i rischi e potenziare le proprie capacità di resilienza.

Introduzione

La prevenzione delle dipendenze rappresenta dunque una delle priorità più stringenti della sanità pubblica contemporanea. Non si tratta soltanto di ridurre l'incidenza dei comportamenti a rischio, ma di intervenire sui fattori di vulnerabilità psicosociale che rendono adolescenti e giovani adulti più esposti alle dipendenze. Se le forme tradizionali di dipendenza da sostanze continuano a costituire una minaccia importante, le nuove dipendenze comportamentali – come il gioco d'azzardo patologico (GAP) e l'uso problematico di internet (Internet Addiction Disorder, IAD) – si stanno affermando come emergenze globali, con ricadute cliniche, relazionali e sociali. Il DSM-5-TR (American Psychiatric Association, 2022) ha consolidato il riconoscimento di questi disturbi come patologie a tutti gli effetti, segnando una svolta culturale e scientifica nel campo della salute mentale. In Italia, i dati sono allarmanti: più della metà degli adolescenti ha avuto esperienze di gioco d'azzardo nell'ultimo anno e circa il 6% si configura come giocatore abituale (Favieri et al., 2023). Parallelamente, l'uso eccessivo delle tecnologie digitali riguarda dal 5 al 10% dei giovani, associandosi a sintomi ansiosi e depressivi e a difficoltà di regolazione emotiva (Matiz et al., 2024). La Regione Siciliana, con il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020–2025, ha risposto a questa esigenza con il Programma Predefinito PP04 – Dipendenze.

La visione trapanese:

prevenzione come processo comunitario

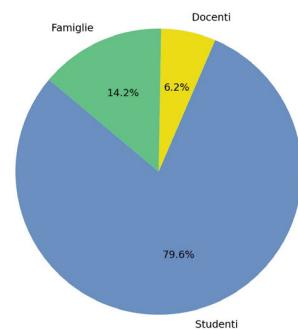
L'ASP di Trapani, attraverso il Dipartimento di Salute Mentale e il Servizio Dipendenze Patologiche (SerD), ha tradotto le linee del PRP in un piano triennale (2022–2025) che si identifica per la sua capacità di coniugare continuità, radicamento territoriale e approccio multilivello. Non si è trattato di una sequenza di interventi isolati, ma di un processo progressivo e circolare che ha preso avvio dalle scuole, si è esteso alle famiglie e ha coinvolto l'intera comunità.

Al centro vi è stata l'azione dell'équipe multidisciplinare del SerD, insieme agli altri servizi del DSM di

Trapani, che ha avviato una serie di progettualità su tutto il territorio.

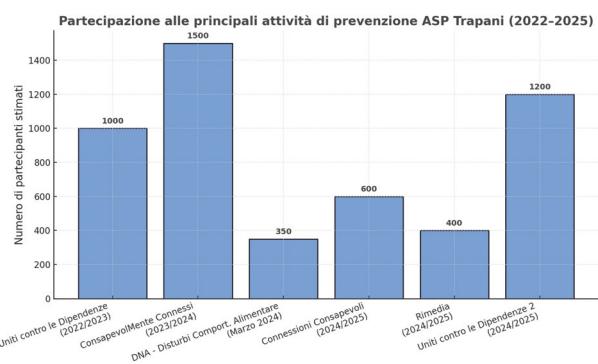
Grafico 1.

Distribuzione dei partecipanti alle attività di prevenzione (2022-2025)



Le scuole del territorio trapanese hanno rappresentato il fulcro strategico del piano di prevenzione, configurandosi come il principale contesto di intervento educativo e di promozione della salute. Non si è trattato di attività episodiche o di semplici lezioni frontali, ma di un insieme di progetti strutturati, progressivi e calibrati sulle diverse fasce d'età, in grado di accompagnare studenti, docenti e famiglie in un percorso di consapevolezza crescente.

Grafico 2.



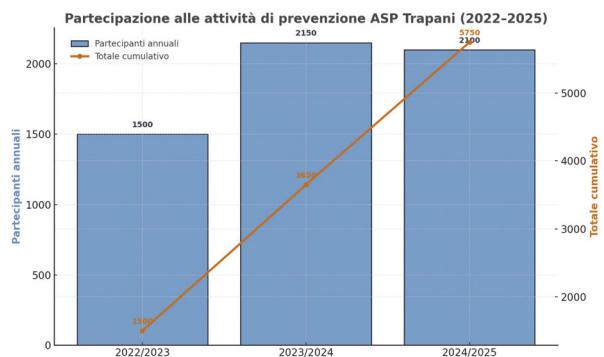
Il progetto "Uniti contro le Dipendenze" (2022/2023) ha segnato l'avvio del percorso, rivolgendosi alle seconde classi delle scuole secondarie di secondo grado e affrontando non soltanto i tradizionali rischi legati al consumo di alcol, fumo e sostanze, ma anche le prime forme di dipendenza digitale, fenomeno la cui prevalenza è in rapida crescita tra gli adolescenti.

L'anno successivo, il progetto "ConsapevolMente Connessi" (2023/2024) ha consolidato e ampliato l'intervento, introducendo strumenti innovativi come i laboratori esperienziali, gli sportelli di ascolto e momenti di formazione specificamente rivolti a docenti e genitori. In questo caso, il focus si è concentrato sul gioco d'azzardo patologico (GAP) e sull'Internet Addiction Disorder (IAD), due ambiti riconosciuti dal DSM-5-TR come aree di crescente rilevanza clinica.

Nel biennio successivo, il piano si è ulteriormente esteso con i progetti "Connessioni Consapevoli" e "Rimedia" (2024/2025), destinati rispettivamente alle scuole secondarie di primo grado e alle primarie. In questo modo, la prevenzione ha raggiunto anche fasce di età più precoci affrontando temi quali il gaming online, l'uso dei social network, l'identità digitale e, parallelamente, promuovendo life skills e competenze socio-emotive fin dall'infanzia.

Infine, il progetto "Uniti contro le Dipendenze - Prevenzione, Consapevolezza e Supporto" seconda edizione (2024/2025) ha rafforzato e consolidato la rete già avviata con le scuole superiori, potenziando il dialogo interistituzionale e la collaborazione con le famiglie.

Grafico 3.



Complessivamente, nel triennio sono stati coinvolti oltre 4.500 studenti, 350 docenti e circa 800 genitori, con un impatto significativo non solo in termini numerici, ma anche qualitativi: maggiore consapevolezza nei giovani, docenti più preparati nel riconoscere segnali di disagio, famiglie più informate e supportate. Questo dato dimostra come la prevenzione, quando attuata in maniera sistematica e continuativa, sia in grado di produrre cambiamenti culturali diffusi e di costruire una rete stabile di protezione intorno agli adolescenti. La comparazione dei dati dell'ultimo triennio, ci restituiscono

Le famiglie: dal vissuto di fragilità alla risorsa attiva. Uno degli aspetti più qualificanti del modello di lavoro portato avanti dal nostro servizio è stato senza dubbio il coinvolgimento diretto delle famiglie, riconosciute non solo come contesti in cui le fragilità possono emergere o acuirsi, ma soprattutto come attori fondamentali della prevenzione. Le evidenze scientifiche dimostrano infatti che i fattori familiari – qualità delle relazioni, stili educativi, comunicazione intra-familiare – rappresentano determinanti cruciali nello sviluppo e nel mantenimento dei comportamenti di dipendenza (Viola et al., 2025).

In questa prospettiva, l'avvio della prima edizione del Parent Training nel dicembre 2023 ha segnato un pas-

saggio importante. Il programma, strutturato in incontri a cadenza quindicinale, ha offerto ai caregiver uno spazio di confronto e di apprendimento guidato, condotto da professionisti sanitari dell'équipe multidisciplinare del nostro SerD (psichiatri, psicologi, assistenti sociali ed infermieri). Gli incontri hanno permesso alle famiglie di acquisire strumenti psico-educativi concreti, migliorare le proprie competenze comunicative e comprendere più a fondo i meccanismi neuropsicologici alla base delle dipendenze.

L'obiettivo non era solo quello di ridurre lo stigma – che spesso grava sulle famiglie, alimentando senso di colpa e isolamento – ma anche quello di trasformare i caregiver in partner attivi della prevenzione e del percorso terapeutico. In altre parole, la famiglia non è stata considerata un semplice contesto da "gestire", ma una risorsa strategica da valorizzare, capace di diventare parte integrante della rete di supporto.

Questo approccio ha avuto dunque un duplice effetto: da un lato, ha rafforzato la resilienza delle famiglie, riducendo il senso di isolamento; dall'altro, ha contribuito a creare un ecosistema preventivo più ampio, in cui scuola, servizi e comunità trovano nella famiglia un alleato stabile e proattivo. In tal modo, la prevenzione diventa non solo responsabilità delle istituzioni, ma pratica condivisa, radicata nella quotidianità dei legami familiari.

Il dispositivo proposto ha avuto nel tempo eco sempre maggiore, attivando l'interesse di diverse famiglie che hanno esplicitato la volontà di partecipare. Per tale motivo il gruppo di parent training è diventato uno spazio stabile all'interno del SerD, attraverso l'attivazione di una nuova edizione e speriamo anche di altre.

La comunità:

la prevenzione come cultura condivisa

L'ultima dimensione della strategia preventiva è stata quella comunitaria, intesa come spazio privilegiato di partecipazione e di costruzione collettiva di significati. Se la scuola rappresenta il luogo della formazione e la famiglia quello della cura, è nella comunità che la prevenzione si traduce in cultura condivisa e diventa parte del patrimonio sociale di un territorio.

In questo senso, gli eventi organizzati dal DSM e dall'U.O.S. Dipendenze Patologiche di Trapani hanno avuto un valore che è andato ben oltre la semplice funzione informativa. La Giornata Mondiale Contro l'Abuso e il Traffico di Droga (26 Giugno 2024 - 26 Giugno 2025), ad esempio, ha trasformato una piazza cittadina in un vero e proprio laboratorio di sensibilizzazione, con stand informativi, alcol test gratuiti, attività artistiche e spazi di confronto tra cittadini e professionisti. Analogamente, la Giornata della Sindrome Fet-

Alcolica (9 settembre 2024) ha contribuito a diffondere conoscenze sui rischi del consumo di alcol in gravidanza, rafforzando l'idea che la prevenzione inizi già dalla tutela materno-infantile.

Un momento particolarmente significativo è stato rappresentato dalla Giornata Mondiale della Salute Mentale (10 ottobre 2024), che ha unito convegni scientifici, spettacoli teatrali, esibizioni musicali e iniziative diffuse nei diversi comuni della provincia. Questa pluralità di linguaggi – scientifico, artistico, istituzionale – ha permesso di coinvolgere pubblici eterogenei, contribuendo a ridurre lo stigma e a promuovere una visione della salute mentale come bene comune.

La partecipazione a ExpoMedicina 2024 (Catania) ha offerto l'occasione di presentare il modello trapanese su un palcoscenico regionale, valorizzando le buone pratiche realizzate sul territorio, quale punto di riferimento nel settore. Infine, il convegno sulle Nuove Droghe (Novembre 2024) ha rappresentato un momento cruciale di confronto con studenti, operatori sanitari e forze dell'ordine, portando all'attenzione pubblica i rischi legati a sostanze emergenti come fentanyl e cocaina rosa, e confermando la capacità del SerD. di anticipare i fenomeni e rispondere con prontezza alle nuove sfide.

Nel loro insieme, queste iniziative hanno avuto l'obiettivo di radicare la prevenzione come pratica sociale diffusa, capace di unire cittadini, istituzioni e operatori sanitari in un percorso condiviso. In tal modo, la prevenzione non rimane confinata a interventi settoriali, ma diventa un processo culturale che alimenta coesione, consapevolezza e senso di responsabilità collettiva.

Discussione

L'esperienza trapanese conferma che la prevenzione delle dipendenze è efficace quando viene strutturata come un processo organico, continuativo e multi-livello, capace di attivare sinergie tra i principali contesti di vita degli individui: scuola, famiglia e comunità.

L'ambito scolastico si è rivelato un terreno privilegiato per promuovere consapevolezza critica e competenze socio-emotive. Gli studenti non sono stati semplicemente informati sui rischi, ma coinvolti in attività esperienziali che hanno favorito lo sviluppo di abilità trasversali – dalla gestione delle emozioni al pensiero critico – riconosciute dalla letteratura internazionale come fattori protettivi fondamentali (WHO, 2020).

Parallelamente, il percorso di Parent Training ha trasformato le famiglie in protagoniste attive della prevenzione, fornendo loro strumenti per comprendere meglio le dinamiche delle dipendenze e potenziare la comunicazione con i propri figli.

A livello comunitario, eventi e campagne pubbliche hanno contribuito a consolidare la prevenzione come valore culturale condiviso, diffondendo messaggi di salute attraverso linguaggi diversificati – scientifici, educativi e artistici – capaci di raggiungere fasce ampie e variegate della popolazione.

L'impatto non va quindi misurato solo in termini numerici, pure significativi, ma soprattutto come costruzione di capitale sociale: una rete di collaborazioni tra istituzioni, cittadini e servizi che rappresenta la vera infrastruttura preventiva. È proprio questa rete, radicata nel territorio e sostenuta da una cultura della salute, a costituire il lascito più rilevante del modello trapanese e la condizione necessaria per affrontare le sfide future legate alle nuove forme di dipendenza.

Conclusioni

Il triennio 2022–2025 ha rappresentato un momento di cambiamento, segnato dall'implementazione di una vera e propria strategia di salute pubblica strutturale, fondata su un approccio multi-livello che ha coinvolto scuola, famiglia e comunità. In questo senso, l'esperienza trapanese si colloca in continuità con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2020) e dell'EMCDDA (2023), che sottolineano la necessità di interventi integrati, precoci e culturalmente adattati.

Il modello sviluppato ha dimostrato che la prevenzione, per essere efficace, deve combinare evidenze scientifiche, pratiche educative e partecipazione comunitaria. Gli interventi scolastici hanno favorito la costruzione di competenze socio-emotive e capacità critiche (Calado, Alexandre & Griffiths, 2017), mentre il Parent Training ha trasformato le famiglie in alleati attivi della prevenzione, in coerenza con le evidenze di Copello, Templeton e Orford (2010). Sul piano comunitario, eventi e campagne hanno consolidato una cultura condivisa della salute, contribuendo a ridurre lo stigma e a promuovere resilienza collettiva, come evidenziato anche dagli studi di Zendle e Cairns (2018).

L'impatto è stato significativo sia in termini quantitativi che qualitativi, avendo favorito un processo di conoscenza che ha rafforzato le reti sociali e istituzionali. Inoltre, il modello ha mostrato la capacità di adattarsi ai fenomeni emergenti, affrontando temi come le nuove sostanze psicoattive e le dipendenze digitali, in linea con le recenti ricerche di Favieri et al. (2023) e Matiz et al. (2024).

Prospettive future

Le esperienze maturate negli ultimi tre anni consentono di delineare alcune direzioni strategiche di sviluppo, necessarie a consolidare e ampliare i risultati già

ottenuti.

1. **Consolidamento del monitoraggio e della valutazione.** È essenziale implementare sistemi di raccolta dati longitudinali e standardizzati, che consentano di misurare non solo i livelli di partecipazione, ma anche l'impatto a medio e lungo termine sugli stili di vita, sul benessere psicologico e sulla riduzione dei comportamenti a rischio. Un monitoraggio strutturato rappresenta la base per orientare le politiche sanitarie secondo criteri di evidenza scientifica.

2. **Estensione dei programmi di prevenzione precoce.** Gli interventi avviati nelle scuole primarie e secondarie di primo grado hanno mostrato risultati promettenti. Sarà quindi prioritario rafforzare e ampliare tali programmi, promuovendo lo sviluppo di life skills e competenze socio-emotive già dall'infanzia, in linea con i principi dell'educazione alla salute sostenuti dall'OMS.

3. **Digitalizzazione delle azioni di prevenzione.** Alla luce del crescente peso delle tecnologie digitali nella vita dei giovani, occorre sviluppare strumenti innovativi – come app educative, piattaforme interattive e sportelli virtuali – che possano intercettare i ragazzi nei loro ambienti di vita quotidiani. Questo permetterebbe di garantire accessibilità diffusa, soprattutto per coloro che vivono in aree periferiche,

4. **Integrazione inter-istituzionale.** La prevenzione delle dipendenze e la promozione di salute mentale deve essere intesa come una responsabilità condivisa. In questa prospettiva, sarà fondamentale potenziare le sinergie tra servizi sanitari, scuole, università, terzo settore e amministrazioni locali, superando logiche frammentarie e favorendo un approccio realmente sistematico.

5. **Ricerca e innovazione.** Per rafforzare la sostenibilità e la trasferibilità delle buone pratiche, è necessario promuovere progetti di ricerca applicata in collaborazione con enti accademici e centri di studio. Solo attraverso un processo di validazione scientifica sarà possibile consolidare i modelli sperimentati e renderli adattabili ad altri contesti regionali e nazionali.

In conclusione, il lavoro qui presentato si configura come una best practice, in grado di tradurre in azione concreta i principi del PRP PP04 e le raccomandazioni della comunità scientifica nazionale. Investire nella prevenzione significa non solo ridurre i costi sociali ed economici associati alle dipendenze, ma anche promuovere benessere, resilienza e coesione sociale, contribuendo alla costruzione di una comunità più consapevole, inclusiva e pronta ad affrontare le sfide emergenti legate alle nuove forme di dipendenza.

Bibliografia

- American Psychiatric Association, Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, 5^a ed., text rev., Washington, DC, American Psychiatric Publishing, 2022.
- Calado F., Alexandre J., Griffiths M. D., (2017), Prevalence of adolescent problem gambling: A systematic review of recent research, in *Journal of Gambling Studies*, 33(2), pp. 397–424.
- Copello A., Templeton L., Orford J., (2010), Addiction and the family: Is it time for services to take notice of the evidence? in *Addiction*, 105(9), pp. 1369–1376.
- EMCDDA – European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, European Drug Report 2023: Trends and Developments, Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2023.
- ESPAD Group, ESPAD Report 2023: Results from the European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs, Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2024.
- Favieri F., Marini A., Casagrande M., Grassi M., (2023), Gambling behavior in adolescence: Risk factors and comorbidities, in *Frontiers in Psychology*, 14, art. 1123567.
- Istituto Superiore di Sanità (ISS), Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, Roma, ISS, 2024.
- Matiz A., Fabbro F., Crescentini C., (2024), Problematic internet use in adolescents: Emotional regulation, anxiety and depression symptoms, in *Current Psychology*, DOI: 10.1007/12144-024-04912-1.
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), International Classification of Diseases, 10^a revisione, Ginevra, WHO, 2013.
- Viola T. W., Nunes M. L., Grassi-Oliveira R., (2025), Family environment and addictive behaviors: A developmental perspective, in *Addictive Behaviors Reports*, 21, 2025, art. 101674.
- World Health Organization (WHO), (2020). Life skills education school handbook: Prevention of noncommunicable diseases, Ginevra, WHO.
- Zendle D., Cairns P., (2018) Video game loot boxes are linked to problem gambling: Results of a large-scale survey, in *PLOS ONE*, 13(11).